





## Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
02_VVIA_I01_AMB_r_07.docx	04/2024	Prima emissione	G.d.L.	E.Comi	S.Maddè

## Gruppo di lavoro

Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro	N° ordine
Santina Maddè	PM e Coordinatore di Commessa	Ordine degli ingegneri della Provincia di Milano nr. 21616
Elena Comi	Biologa e tecnico ambientale	Ord. Naz. Biologi n. 060746
Matteo Cuda	Esperto biodiversità junior	

### Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

Milano (Sede Certificata ISO) | Brescia | Palermo | Cagliari | Roma | Siracusa

C. F. e P. IVA 10414270156  
Cap. Soc. 600.000,00 €

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





## INDICE

1. PREMESSA .....	4
2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO .....	5
3. LINEAMENTI FLORISTICI E VEGETAZIONALI .....	7
3.1 METODOLOGIA .....	7
3.2 VEGETAZIONE POTENZIALE .....	7
3.3 ANALISI FLORISTICA .....	8
3.3.1 Checklist floristica .....	8
3.3.2 Flora esotica invasiva .....	10
3.3.3 Tipologie vegetazionali .....	15
4. ANALISI FAUNISTICA .....	18
4.1 METODOLOGIA .....	18
4.2 RISULTATI DEL SOPRALLUOGO .....	21
5. BIBLIOGRAFIA .....	23



## 1. PREMESSA

La presente relazione costituisce il report del sopralluogo botanico e faunistico svolto in data 19 Marzo 2024 nell'ambito Verifica di Assoggettabilità a VIA per la proposta progettuale di realizzazione di un nuovo data center nella porzione nord dell'area ex CISE, nella zona produttiva di Redecesio, in comune di Segrate (MI).

L'area di intervento è individuata nel documento di Piano, decaduto in data 5.11.2022, come Area di Trasformazione (TR) privata a destinazione produttiva "Redecesio Nord".

Nelle more di conclusione della procedura di variante generale al PGT, avviata con D.G.C. n. 94 del 21.07.2022, l'operatore privato intende attuare la trasformazione dell'area, secondo la proposta presentata, in due stralci, il primo dei quali attraverso un permesso di costruire convenzionato che sarà a breve depositato, che fa riferimento all'art. 40 bis della L.R. 12/2005 (Disposizioni relative al patrimonio edilizio dismesso con criticità), in quanto l'area risulta abbandonata e degradata e causa criticità in merito a tutti gli aspetti individuati dall'articolo in questione: salute, sicurezza, inquinamento, degrado ambientale, urbanistico-edilizio e sociale.

L'area dal 1960 al 2003 è stata sede del Centro Informazioni Studi ed Esperienza (CISE), nel quale si svolgevano attività di ricerca in diversi campi, con laboratori di chimica, radiochimica, prove meccaniche, fisica, biologia, radiometria, celle combustibili, con inoltre la presenza di un magazzino di combustibile nucleare non irraggiato e di reagenti chimici e di una centrale termica con relativo parco serbatoi interrati.

Il complesso immobiliare è stato oggetto in passato di interventi di decontaminazione e liberazione dai vincoli radiologici, che si sono conclusi nel 2016 con l'emissione del Decreto della Prefettura di Milano Prot. 20.2.6.2 Area V del 7 marzo 2016.

Sul sito sono attualmente censiti circa 50 edifici, che presentano problemi di natura strutturale e che sono caratterizzati dalla presenza di materiali contenenti amianto (MCA) e fibre artificiali vetrose (FAV). I terreni dell'area risultano contaminati in alcuni areali ed il sito è oggetto di un progetto operativo di bonifica, approvato con Decreto prot. 4792 della città di Segrate del 26.01.2024.

## 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'area interessata dal progetto è costituita da un sito industriale dismesso localizzato nella parte orientale dell'hinterland milanese, all'interno del comune di Segrate; ha un'estensione di circa 7 ha all'interno di un contesto fortemente antropizzato, in un'area industriale nella parte occidentale del territorio comunale poco distante dal confine di Milano.

L'area è localizzata a circa 1,3 km a nord del confine del Parco Agricolo Sud Milano e circa 650 m a est di un corridoio primario ad alta antropizzazione della Rete Ecologica Regionale, che segue il corso del fiume Lambro (Figura 2.1).

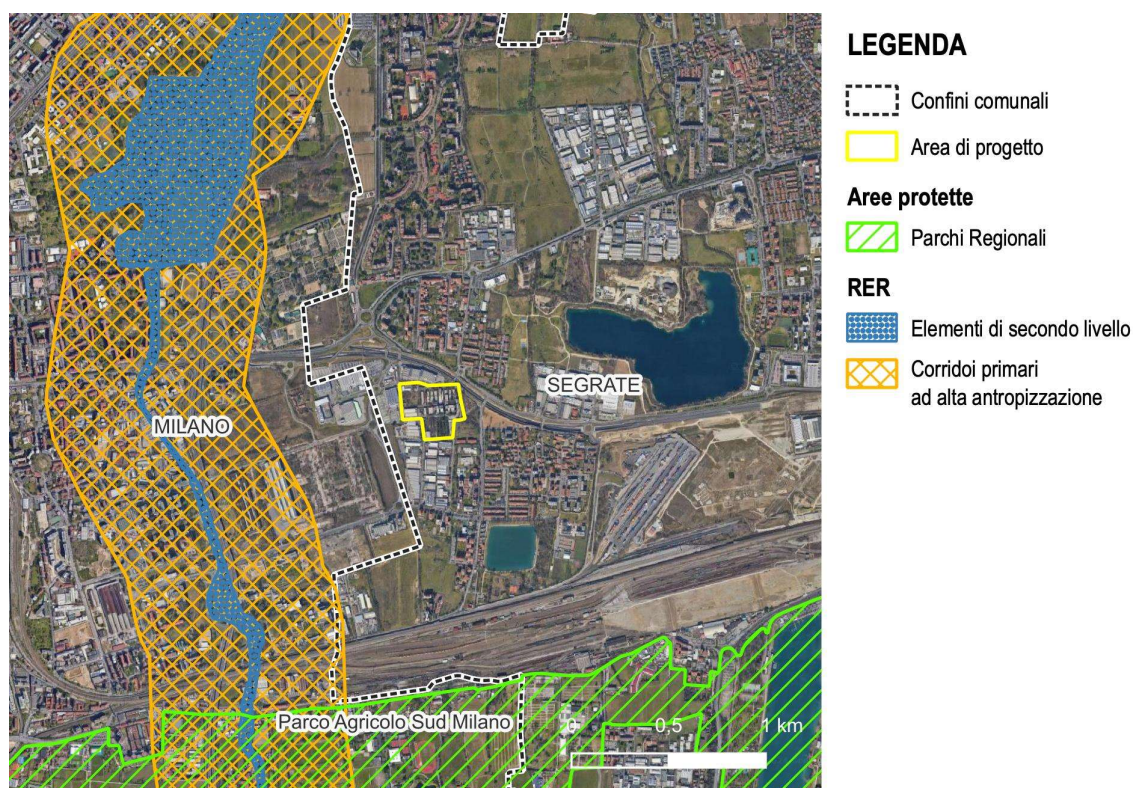


Figura 2.1: Localizzazione dell'area di progetto.

Il progetto prevede la realizzazione dei fabbricati del Data Center, in corrispondenza degli edifici industriali dismessi attualmente presenti, e di una bretella di raccordo stradale a sud di questi. La bretella si sovrapporrà a due aree verdi presenti a sud est e a sud ovest dell'area industriale oggetto dell'intervento (Figura 2.2).





Figura 2.2: Localizzazione degli elementi principali di progetto.

### 3. LINEAMENTI FLORISTICI E VEGETAZIONALI

#### 3.1 METODOLOGIA

I dati necessari per la predisposizione del presente documento sono stati raccolti durante un sopralluogo specifico svolto il giorno 19 Marzo 2024. A causa dell'anticipo sulla stagione vegetativa non è stato possibile effettuare un censimento completo dei *taxa* vegetali presenti.

Il rilevamento è stato condotto sia all'interno dell'area di intervento che nelle porzioni adiacenti esterne.

L'analisi floristica è stata eseguita svolgendo, in seguito all'analisi dei dati bibliografici disponibili, il censimento floristico dell'area sul campo, esaminando le entità di interesse conservazionistico e le esotiche in riferimento alle seguenti liste:

- Direttiva 92/43/CE "Habitat" (Allegati II, IV e V);
- Liste Rosse: categoria IUCN attribuita a livello nazionale (Rossi et al., 2013, Rossi et al., 2020);
- Elenchi di entità endemiche ed esotiche riportate da Bartolucci et al. 2018, Galasso et al. (2024);
- Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione (D.g.r. 16 dicembre 2019 - n. XI/2658).

Per la nomenclatura floristica si è fatto riferimento alla checklist italiana di Bartolucci et al. (2018) e successivi aggiornamenti.

#### 3.2 VEGETAZIONE POTENZIALE

L'area di studio è riferita nella Carta Bioclimatica d'Italia (Pesaresi et al., 2014), al piano bioclimatico mesotemperato superiore. Dal punto di vista vegetazionale la Carta delle Serie di Vegetazione (Blasi, 2010), riporta per l'area indagata la serie "110a – Serie dell'alta Pianura Padana occidentale neutroacidofila della farnia e del carpino bianco (*Carpinion betuli*)", prossima alla serie "110b – Serie della bassa Pianura Padana occidentale neutroacidofila della farnia e del carpino bianco (*Carpinion betuli*)".

La serie si colloca nell'alta pianura, delimitata a nord dal piallato del Mindel, a sud dalla linea dei fontanili e a est dal fiume Adda (province di Milano, Como, Lecco).

Presenze non cartografabili si trovano sui terrazzi mindeliani e rissiani sottostanti, limitatamente alle zone dove l'acidificazione è meno accentuata e si ha l'ingresso di specie di *Fagetalia sylvaticae*, sufficiente per far rientrare la cenosi in *Carpinion betuli*. La serie è presente su depositi alluvionali o fluvio-glaciali slegati dalla falda, su terreni maturi e permeabili (in generale l'alta pianura è caratterizzata da sedimenti grossolani che danno origine ad un suolo drenante e permeabile). Il regime termico è compreso tra i 12 e i 14°C e le precipitazioni sono intorno ai 1000-1200 mm/annui.

Sebbene la maggior parte di queste cenosi sia stata eliminata per lasciare il posto a coltivazioni e insediamenti umani, permangono alcuni boschi misti di caducifoglie, caratterizzati nello strato arboreo da *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *A. pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Prunus avium*. Lo strato arbustivo è dominato da *Crataegus monogyna*, *Corylus avellana*, *Enonymus europaeus*, *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Ligustrum vulgare*. Lo strato erbaceo è formato da geofite, quali: *Anemone nemorosa*, *Scilla bifolia*, *Geranium nodosum*, *Polygonatum multiflorum*, *Erythronium dens-canis*. Si rinvencono inoltre *Vinca minor*, *Brachypodium sylvaticum*, *Carex pilosa*, *C. digitata*, *Convallaria majalis*, e *Galeopsis pubescens*. La cenosi si presenta spesso destrutturata e degradata per la presenza di *Robinia pseudacacia*, in alcuni casi dominante e con elevate coperture di *Rubus* sp. pl.

Gli stadi seriali sono costituiti da prati da sfalcio dell'*Arrhenatherion elatioris* e mantelli dei *Pruno-Rubion umifolii*.

Serie accessorie non cartografabili si ritrovano nei fontanili, che caratterizzano la fascia di transizione tra l'alta e la bassa pianura, dove sono presenti piccoli relitti boscati a dominanza di ontano nero afferibili all'*Alnion glutinosae-incanae* e frammenti di quercu-ulmeti parzialmente destrutturati afferibili all'*Ulmenion minoris*. I fontanili e le rogge sono, invece, caratterizzati dalla vegetazione reofila (*Ranunculion fluitantis*), mentre le zone umide con acque lentiche presentano vegetazioni del *Lemnion minoris*, *Nymphaeion*, *Phragmition* e *Magnocaricion*.

Formazioni forestali di origine antropica sono: robinieti, impianti a *Pinus strobus* e altre conifere esotiche, boschi degradati, che sottoposti all'inquinamento floristico da parte di *Quercus rubra* o *Prunus serotina*, evolvono verso tali formazioni boschive pressoché monospecifiche.

### 3.3 ANALISI FLORISTICA

#### 3.3.1 Checklist floristica

Il censimento floristico svolto ha verificato la presenza di 73 taxa (Tab.1).

Il conteggio floristico è caratterizzato da una significativa presenza di specie alloctone (34%), con una prevalenza di entità invasive (20%).

Non sono stati individuati taxa inseriti all'interno di Liste Rosse, allegati Direttiva 92/43/CE o endemici.

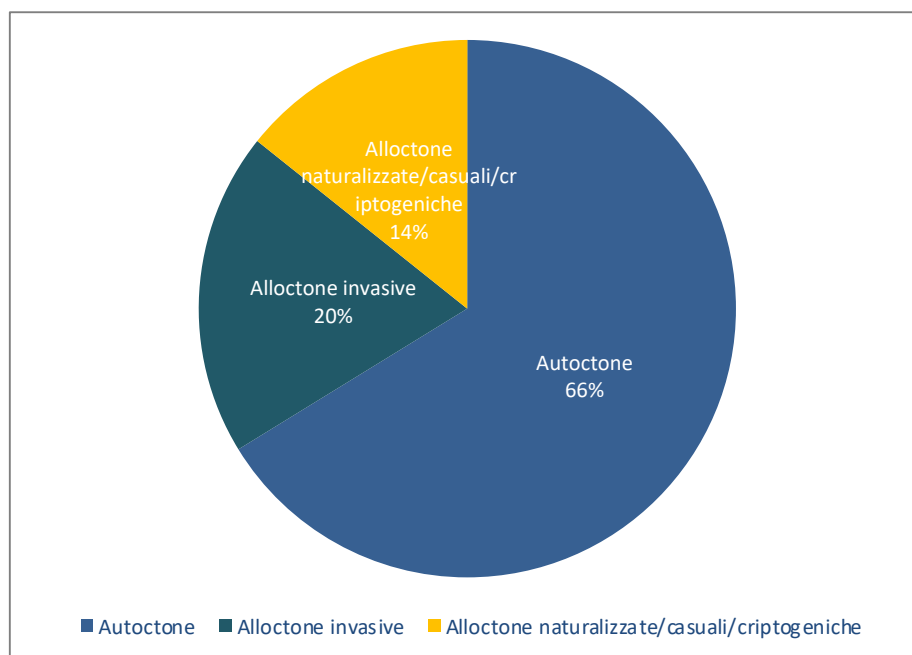


Figura 3.1: Origine delle specie individuate a seguito del conteggio floristico.

Di seguito si riporta la checklist della flora vascolare rilevata (Tabella 3.1).

Tabella 3.1: Checklist della flora vascolare.

SPECIE	FAMIGLIA
<i>Acer negundo</i> L.	Sapindaceae
<i>Ailanthus altissima</i> (Mill.) Swingle	Simaroubaceae
<i>Arrhenatherum elatius</i> (L.) P.Beauv. ex J.Presl & C.Presl	Poaceae
<i>Artemisia verlotiorum</i> Lamotte	Asteraceae





SPECIE	FAMIGLIA
<i>Bellis perennis</i> L.	Asteraceae
<i>Bryonia dioica</i> Jacq.	Cucurbitaceae
<i>Buddleja davidii</i> Franch.	Scrophulariaceae
<i>Calepina irregularis</i> (Asso) Thell.	Brassicaceae
<i>Cardamine hirsuta</i> L.	Brassicaceae
<i>Cedrus atlantica</i> (Endl.) G.Manetti ex Carrière	Pinaceae
<i>Cedrus deodara</i> (Roxb.) G.Don	Pinaceae
<i>Celtis australis</i> L. subsp. <i>australis</i>	Cannabaceae
<i>Centaurea nigrescens</i> Willd. subsp. <i>nigrescens</i>	Asteraceae
<i>Chelidonium majus</i> L.	Papaveraceae
<i>Cirsium arvense</i> (L.) Scop.	Asteraceae
<i>Cirsium vulgare</i> (Savi) Ten.	Asteraceae
<i>Clematis vitalba</i> L.	Ranunculaceae
<i>Dactylis glomerata</i> L. subsp. <i>glomerata</i>	Poaceae
<i>Daucus carota</i> L. subsp. <i>carota</i>	Apiaceae
<i>Draba verna</i> L. subsp. <i>verna</i>	Brassicaceae
<i>Echium vulgare</i> L. subsp. <i>vulgare</i>	Boraginaceae
<i>Erigeron annuus</i> (L.) Desf. subsp. <i>annuus</i>	Asteraceae
<i>Erigeron canadensis</i> L.	Asteraceae
<i>Ficaria verna</i> Huds. subsp. <i>verna</i>	Ranunculaceae
<i>Ficus carica</i> L.	Moraceae
<i>Galium aparine</i> L.	Rubiaceae
<i>Geranium purpureum</i> Vill.	Geraniaceae
<i>Geranium rotundifolium</i> L.	Geraniaceae
<i>Glechoma hederacea</i> L.	Lamiaceae
<i>Hedera helix</i> L.	Araliaceae
<i>Hordeum murinum</i> L. subsp. <i>murinum</i>	Poaceae
<i>Lamium purpureum</i> L.	Lamiaceae
<i>Lepidium virginicum</i> L. subsp. <i>virginicum</i>	Brassicaceae
<i>Liquidambar styraciflua</i> L.	Altingiaceae
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnoliaceae
<i>Medicago sativa</i> L.	Fabaceae
<i>Myosotis arvensis</i> (L.) Hill subsp. <i>arvensis</i>	Boraginaceae
<i>Nerium oleander</i> L. subsp. <i>oleander</i>	Apocynaceae
<i>Oenothera biennis</i> L.	Onagraceae
<i>Oxalis dillenii</i> Jacq.	Oxalidaceae
<i>Parietaria officinalis</i> L.	Urticaceae
<i>Phragmites australis</i> (Cav.) Trin. ex Steud. subsp. <i>australis</i>	Poaceae
<i>Phytolacca americana</i> L.	Phytolaccaceae
<i>Pinus pinea</i> L.	Pinaceae
<i>Poa trivialis</i> L.	Poaceae
<i>Populus x canadensis</i> Moench	Salicaceae
<i>Portulaca oleracea</i> L.	Portulacaceae



SPECIE	FAMIGLIA
<i>Potentilla indica (Andrews) Th.Wolf</i>	<i>Rosaceae</i>
<i>Potentilla reptans L.</i>	<i>Rosaceae</i>
<i>Prunus avium (L.) L.</i>	<i>Rosaceae</i>
<i>Prunus laurocerasus L.</i>	<i>Rosaceae</i>
<i>Prunus spinosa L. subsp. spinosa</i>	<i>Rosaceae</i>
<i>Rhus typhina L.</i>	<i>Anacardiaceae</i>
<i>Robinia pseudoacacia L.</i>	<i>Fabaceae</i>
<i>Rosa sp.</i>	<i>Rosaceae</i>
<i>Rubus ulmifolius Schott</i>	<i>Rosaceae</i>
<i>Rumex crispus L.</i>	<i>Polygonaceae</i>
<i>Sambucus nigra L.</i>	<i>Viburnaceae</i>
<i>Senecio inaequidens DC.</i>	<i>Asteraceae</i>
<i>Senecio vulgaris L. subsp. vulgaris</i>	<i>Asteraceae</i>
<i>Silybum marianum (L.) Gaertn.</i>	<i>Asteraceae</i>
<i>Sonchus oleraceus L.</i>	<i>Asteraceae</i>
<i>Sorghum halepense (L.) Pers.</i>	<i>Poaceae</i>
<i>Stellaria gr. media</i>	<i>Caryophyllaceae</i>
<i>Symphotrichum lanceolatum (Willd.) G.L.Nesom</i>	<i>Asteraceae</i>
<i>Symphytum tuberosum L. subsp. angustifolium (A.Kern.) Nyman</i>	<i>Boraginaceae</i>
<i>Tilia platyphyllos Scop.</i>	<i>Malvaceae</i>
<i>Ulmus pumila L.</i>	<i>Ulmaceae</i>
<i>Urtica dioica L. subsp. dioica</i>	<i>Urticaceae</i>
<i>Veronica hederifolia L.</i>	<i>Plantaginaceae</i>
<i>Veronica persica Poir.</i>	<i>Plantaginaceae</i>
<i>Viola odorata L.</i>	<i>Violaceae</i>

### 3.3.2 Flora esotica invasiva

Si segnala la presenza di n. 6 specie vegetali incluse nelle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione (D.g.r. 16 dicembre 2019 - n. XI/2658) e nell'elenco delle "specie invasive animali e vegetali di rilevanza unionale" (Regolamento UE n. 1203/2022).

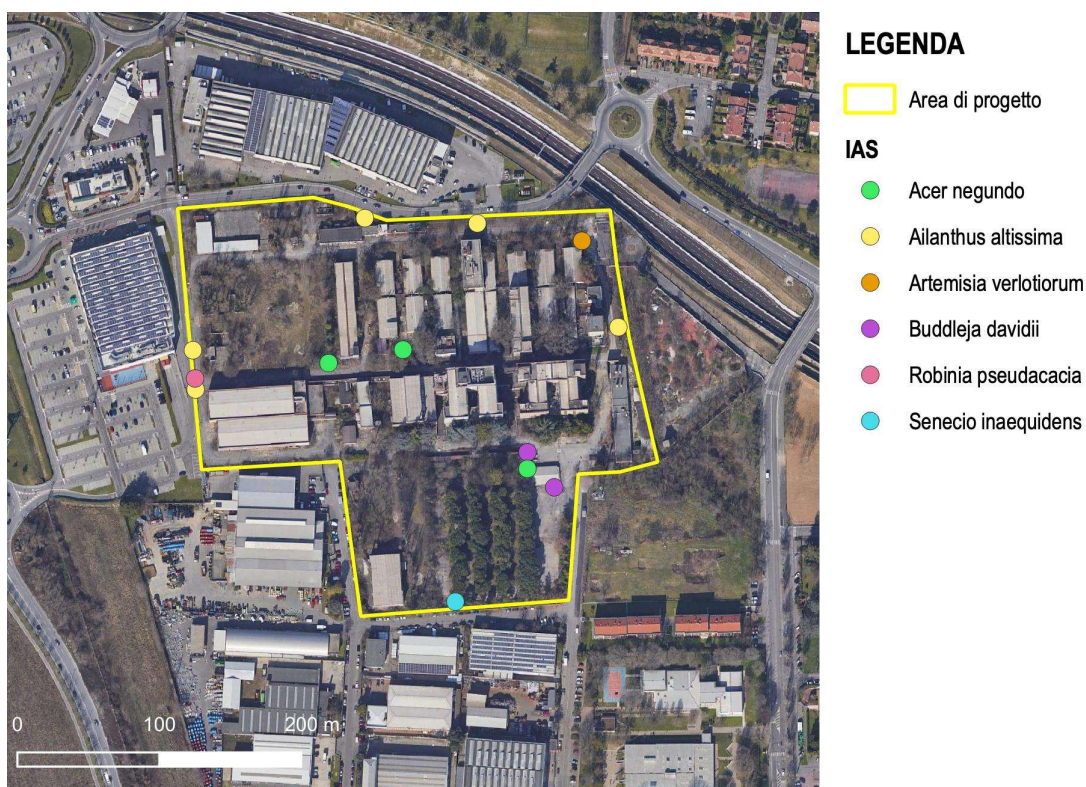


Figura 3.2: Localizzazione delle specie vegetali inserite nelle Liste nere regionali.

### Acero americano (*Acer negundo* L.)

#### Localizzazione nel sito

Presenza di individui arborei e arbustivi localizzati nella porzione centrale e meridionale del sito.  
Rinnovazione significativa.



Figura 3.3: *Acer negundo*.

**Ailanto** (*Ailanthus altissima* (Mill.) Swingle)

Localizzazione nel sito

La specie è stata rilevata in nuclei posti lungo le fasce perimetrali a ovest, nord, est del sito. Costituisce l'elemento invasivo maggiormente diffuso nell'area. Rinnovazione significativa.



Figura 3.4: *Ailanthus altissima*

**Artemisia dei fratelli Verlot** (*Artemisia verlotiorum* Lamotte)

Localizzazione nel sito

Osservato un solo nucleo nella porzione nord-orientale del sito. Considerata la fenologia si ipotizza tuttavia una diffusione maggiore.





Figura 3.5: *Artemisia verlotiorum*.

**Buddleia** (*Buddleja davidii* Franch.)

Localizzazione nel sito

Nuclei nella porzione sud-orientale del sito. Rinnovazione significativa.



Figura 3.6: *Buddleja davidii*.

**Robinia** (*Robinia pseudacacia* L.)

Localizzazione nel sito

Sono stati rinvenuti individui sparsi nella porzione occidentale del sito. Rinnovazione significativa.





Figura 3.7: *Robinia pseudacacia*.

***Senecione sudafricano*** (*Senecio inaequidens* DC.)

Localizzazione nel sito

Osservato un solo nucleo nella porzione meridionale del sito. Considerata la fenologia si ipotizza tuttavia una diffusione maggiore.



Figura 3.8: *Senecio inaequidens*.



### 3.3.3 Tipologie vegetazionali

L'area indagata si caratterizza per una carenza di elementi di pregio naturalistico: all'interno di un contesto industriale, le superfici residue interessate da vegetazioni risultano minime e di scarso valore conservazionistico.

Di seguito si riportano i contesti vegetazionali localizzati sia internamente che esternamente all'area di indagine su superfici pressoché adiacenti.

#### Incolti erbacei

Questa cenosi si instaura su circoscritte superfici adiacenti agli edificati, principalmente nelle porzioni occidentale interna e sud-occidentale esterna.

Si tratta di incolti erbacei caratterizzati dalla presenza di specie ruderali e nitrofile sia perenni (*Erigeron annuus*, *Sorghum halepense*, *Silybum marianum*, *Parietaria officinalis*, *Urtica dioica*) che annuali (*Stellaria media*, *Lamium purpureum*, *Senecio vulgaris*) delle classi *Artemisietea vulgaris*, *Stellarietea mediae* e *Galio-Urticetea*.



Figura 3.9: Cenosi erbacea nitrofila e ruderale a dominanza di *Sorghum halepense*.

#### Prati da sfalcio mesofili

Si tratta di praterie seminaturali generate dalla regolare pratica di sfalcio e concimazione, ascrivibili dal punto di vista fitosociologico all'alleanza dell'*Arrhenatherion elatioris*.

All'interno dell'area indagata è caratterizzata dalla presenza di *Arrhenatherum elatius*, *Centaurea nigrescens*, *Dactylis glomerata*, *Daucus carota*, *Poa trivialis*.

A seguito dell'interruzione delle pratiche gestionali si osserva l'ingresso di elementi ruderali degli *Artemisietea* quali *Artemisia verlotiorum*, *Cirsium arvense* e dei *Stellarietea mediae* quali *Sorghum halepense*, *Galium aparine*.

Questa tipologia vegetazionale si colloca nella porzione posta a sud-est, esterna al sito.



Figura 3.10: Prato mesofilo ad *Arrhenatherum elatius*.

#### **Pineta d’impianto**

Nella porzione meridionale del sito è presente una pineta d’impianto artificiale a dominanza di *Pinus pinea*. Il sottobosco è caratterizzato da un significativo sviluppo di *Rubus ulmifolius*.

#### **Nuclei arbustivi**

Prevalentemente lungo la fascia perimetrale interna e in ex aree prative sono presenti nuclei boscati di neoformazione caratterizzati da *Robinia pseudacacia*, *Ailanthus altissima*, *Ulmus pumila* e *Populus canadensis*. Lo strato arbustivo presenta *Rubus ulmifolius*, oltre che le rampicanti *Bryonia dioica* e *Clematis vitalba*. Lo strato erbaceo sono presenti *Ficaria verna* e *Viola odorata*.



*Figura 3.11: Nucleo arboreo di neoformazione.*



## 4. ANALISI FAUNISTICA

Durante il sopralluogo svolto in data 19 marzo 2024 è stata valutata la componente faunistica presente nell'area in oggetto mediante un censimento dell'avifauna e un'ispezione accurata dell'area di indagine al fine di rilevare eventuali segni di presenza di altri gruppi di vertebrati terrestri (Mammiferi, Rettili, Anfibi).

### 4.1 METODOLOGIA

Per quanto riguarda l'avifauna è stata impiegata la tecnica del *mapping transect* (Bibby *et al.* 2000). Il metodo consiste nel percorrere transetti nell'area di indagine, avendo cura di annotare su di un'apposita mappa dell'area le specie ornitiche contattate e identificate a vista e/o al canto. Le osservazioni sono registrate nella posizione di avvistamento, annotando specie e il numero di individui osservato. Quando possibile vengono registrate ulteriori informazioni in merito alla classe di età degli individui censiti (giovani o adulti), al sesso e alcune informazioni relativamente al comportamento degli stessi (per esempio canto territoriale, volo, attività riproduttiva). La lunghezza del percorso è stata calibrata in maniera da consentire l'ispezione dettagliata dell'intera area d'indagine.

L'area di indagine è stata suddivisa in settori in base alle tipologie ambientali prevalenti. Sono stati individuati quattro settori, due interni e due esterni all'area di progetto (Figura 4.1):

- Settore 1: area occupata prevalentemente da edifici industriali dismessi. L'area include una porzione di incolto;
- Settore 2: area occupata da una pineta di impianto;
- Settore 3: area incolta situata a sud-ovest dell'area di progetto. Adiacente all'incolto, sul lato ovest scorre un canale di irrigazione;
- Settore 4: area prativa a sud-est dell'area di progetto. Il settore è in parte occupato da boscaglia.





Figura 4.1: Suddivisione dell'area d'indagine in settori di rilevamento per i censimenti dell'avifauna.

L'area di progetto è principalmente occupata da edifici industriali dismessi (Settore 1), attorno ai quali sono presenti alcuni alberi di impianto e vegetazione in naturale evoluzione che stanno colonizzando gli spazi non cementificati. Nella porzione sud dell'area di progetto (Settore 2) è presente una pineta di impianto ampiamente colonizzata da rovo.



Figura 4.2: Settore 1 dell'area di rilevamento. Sinistra: edifici industriali dismessi e esemplari arborei a margine delle strade. Destra: porzione di incolto a margine degli edifici.





Figura 4.3: Settore 2 dell'area di rilevamento. Pineta di impianto con abbondante presenza di rovo.

Le aree esterne all'area di progetto sono occupate per lo più da vegetazione erbacea, incolta (Settore 3) o sfalcata (Settore 4), in cui sono presenti nuclei arbustivi e limitate estensioni di vegetazione arborea in evoluzione.



Figura 4.4: Settore 3 dell'area di rilevamento. Sinistra: incolto. Destra: canale di irrigazione a margine del settore.



Figura 4.5: Settore 4 dell'area di rilevamento. Sinistra: prato a sfalcio. Destra: boscaglie in evoluzione.



## 4.2 RISULTATI DEL SOPRALLUOGO

La Tabella 4.1 riassume i risultati del censimento dell'avifauna presente nell'area d'indagine. Nel corso del censimento sono state rilevate complessivamente 19 specie di Uccelli, di cui sette non Passeriformi e 12 Passeriformi. Tra le specie rilevate, il Parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*) è un alloctono in fase di espansione della provincia di Milano.

Tra le specie rilevate nessuna è di particolare interesse conservazionistico: nessuna specie è elencata nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE), né considerata a elevato rischio di estinzione per la Lista Rossa dei Vertebrati Italiani (Rondinini *et al.* 2022).

Tabella 4.1: Risultati dei rilievi dell'avifauna, suddivisi per settore di indagine. Per ogni specie è riportato il numero di individui contattati e lo stato di conservazione secondo la Lista Rossa dei Vertebrati Italiani (Rondinini *et al.* 2022). LC = a minor rischio di estinzione. In rosso sono evidenziate le specie alloctone.

SPECIE	NOME SCIENTIFICO	1	2	3	4	TOTALE	LRI
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>			2		2	LC
Poiana	<i>Buteo buteo</i>		1			1	LC
Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>		1	1		2	
Gabbiano reale	<i>Larus michahellis</i>		1	2	4	7	LC
Piccione domestico	<i>Columba livia</i>	7	2	2		11	
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	3	1	1		5	LC
<b>Parrocchetto dal collare</b>	<b><i>Psittacula krameri</i></b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>		<b>4</b>	
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>		1		1	2	LC
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>			1	1	2	LC
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	2	1			3	LC
Merlo	<i>Turdus merula</i>	3	1	2	1	7	LC
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	4	2	2	1	9	LC
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	1				1	LC
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	4				4	LC
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	2	1		2	5	LC
Gazza	<i>Pica pica</i>		2			2	LC
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone</i>	3	2	2		7	LC
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	4	2		2	8	LC
Lucherino	<i>Spinus spinus</i>		2			2	LC

Dato il periodo di esecuzione del sopralluogo è verosimile che parte degli esemplari contattati fossero presenti nell'area di indagine come svernanti o in migrazione, mentre alcune delle specie migratrici potenzialmente presenti in periodo di nidificazione non erano ancora arrivate.

Come atteso, la maggior parte delle specie rilevate sono quelle tipiche degli ambienti urbani, periurbani e agricoli della Pianura Padana. Si tratta di specie per lo più ubiquitarie come Piccione domestico, Colombaccio, Pettiroso, Merlo, Capinera, Codibugnolo, Cinciallegra e Fringuello che utilizzano comunemente anche le aree verdi urbane, soprattutto in periodi di svernamento.

Alcune specie di Passeriformi come Pettiroso, Lui piccolo e Lucherino frequentano verosimilmente l'area di progetto solo in inverno o durante il periodo di migrazione, mentre nidificano in ambienti o aree geografiche differenti. Anche il Fringuello potrebbe essere più abbondante al di fuori del periodo riproduttivo, quando nelle nostre aree di pianura sono presenti o in transito popolazioni che nidificano in Europa continentale.

Il Germano reale è stato osservato con una coppia nel canale al margine dell'area di incolto a del Settore 3, mentre i gabbiani reali sono stato osservati solo in volo sopra l'area d'indagine, che verosimilmente non frequentano.



Tra quelle osservate, l'unica specie di un certo rilievo, visto il contesto, è la Poiana, rapace che solitamente frequenta gli ambienti boschivi, anche di piccole dimensioni, sia in contesto agricolo che in aree collinari e montane fino a quote medio alte. Questa specie è difficilmente osservabile in aree urbane. Nell'area di progetto potrebbe frequentare la pineta presente anche in virtù del limitato disturbo dato lo stato di abbandono del sito industriale.

Nel corso dei censimenti non sono state rilevate specie di altri *taxa* di vertebrati terrestri al di fuori di un esemplare di Silvilago (*Sylvilagus floridanus*), lagomorfo alloctono di origine americana, osservato nel Settore 3.



## 5. BIBLIOGRAFIA

- Bartolucci F., Peruzzi L., Galasso G., Albano A., Alessandrini A., Ardenghi N.M.G., ... & Conti F., 2018. *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Plant Biosystems, 152, pp. 2, 179-303.
- Biondi E., Blasi C., Allegrezza M., Anzellotti I., Azzella M.M., Carli E. et al., 2014. *Plant communities of Italy: The Vegetation Prodrome*. Plant Biosystems 148(4): 728-814.
- Bibby C.J., Burgess N.D., Hillis D.M., Hill D.A., Mustoe S., 2000. Bird census techniques. Elsevier.
- Blasi C. (Ed.). 2010. *La Vegetazione d'Italia*. Palombi & Partner Roma, pp. 540.
- Galasso G., Conti F., Peruzzi L., Alessandrini A., Ardenghi N., Bacchetta G., Banfi E., Bartolucci F., 2024. *A second update to the checklist of the vascular flora alien to Italy*. Plant Biosystems. 158. in press.
- Rondinini C., Battistoni A., Teofili C. (Eds.), 2022. Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma.